

In un convegno di studio a Brescia

La scuola verso l'autonomia

Gli obiettivi e i progetti in esame in un'intervista al sottosegretario alla P.I. Beniamino Brocca

Organizzato dalla «Scuola» editrice bresciana (Scuola e didattica, Nuova secondaria) si è tenuto a Brescia un corso di 4 giorni (da sabato a martedì 31 gennaio) sull'autonomia scolastica. Il parlarlo è riguardato alla figura del presidente della P.I. Italia quindi a Brescia al Centro Paolo VI, per ascoltare, informarsi, dire e confrontarsi con tecnici pedagogisti (il prof. Pazzaglia), con i numerosi dirigenti della scuola (il dott. Giffoni sovrintendente regionale ed ora anche provveditore pro-tempore a Brescia) e politici. Beniamino Brocca sottosegretario democristiano alla Pubblica Istruzione, presidente della commissione che ha messo sul tappeto la revisione dei programmi, innalzamento dell'obbligo scolastico e legge sulla autonomia.

«Stiamo perfezionando i progetti — dice Brocca — e questo sulla autonomia va ancora discusso con tutte le forze sociali. E mia intenzione partecipare a convegni come questo dove si possono ascoltare pareri e confrontarsi. Si parla di progetti di una scuola nuova, proiettata verso un Duemila europeo con tutto ciò che può succedere nel confronto con i Paesi che saranno in concorrenza con noi. È una strada lunga quella della autonomia ma è una strada da seguire e da percorrere con tenacia».

Quali le linee di tendenza alla base del progetto di legge sulle autonomie scolastiche?

«Il sistema scolastico è cambiato. Ci sono forti domande sul tema scuola paritaria, e il governo sarà chiamato a dare una risposta, bisogna pensare ad una scuola paritaria, ad integrazione fra statale e non statale, bisognerà pensare a diversificare il sistema scolastico e a personalizzare gli insegnamenti. Autonomia quindi come potere reale di lavorare in modo meno legato a balzelli burocratici».

Ma forse è bene vedere ciò che non dovrebbe essere l'autonomia?

«Bbene non può essere una operazione indifferente rispetto alla funzionalità del sistema, non può essere indipendente rispetto ai valori della Costituzione. Non può essere autarchica rispetto a tutte le altre istituzioni, non torce d'autorità ma rispettosa del pluralismo».

Analizzando il testo del disegno di legge, Brocca commenta l'art. 2 che tratta di didattica e di contenuti: «Autonomia didattica — dice — ed anche formativa vuol dire modificare i piani di studio nazionali nei programmi, negli orari, con l'introduzione di nuove discipline nella misura del 20%. Ci sarà quindi libertà culturale certamente, ma con i limiti che stanno nel rispetto dei valori radicati nella coscienza degli alunni, la libertà didattica troverà dei limiti nei programmi nazionali. I consigli di istituto e di circolo garantiranno la autonomia organizzativa assicurando diritto allo studio, attività parascolastica e decideranno delle tasse da fare pagare agli alunni».

Che cosa sarà del ministero della Pubblica Istruzione? Tutti lo stanno chiedendo e forse (non senza una certa perplessità) anche gli stessi funzionari. «Bisogna essere chiari — dice Beniamino Brocca —, la vogliamo fare o no la riforma del ministero? Se no l'autonomia si fa decentra-

mento bisognerà arrivarci, rivalutando i poteri delle sovrintendenze regionali».

E i provveditori?

«Anche questi dovranno essere ridisegnati a misura di scuola».

E i presidi e i direttori didattici?

«Anche queste funzioni andranno riviste perché sono i cardini della autonomia e assumeranno compiti legati alla managerialità che prevederò in questo campo, grandi doti di professionalità diventando sempre più organismi di natura tecnica sul modello inglese. Dovranno dialogare con Regioni, Provincia, Comuni, coordinando i lavori degli or-

gani collegiali che avranno potere sulle grandi questioni. Ma non bisogna cadere in confusioni inferiori dopo quanto è successo con i decreti delegati: non bisognerà confondere poteri con prevalente caratura tecnica, con quelli di natura politica. A ognuno il suo compito. Ai docenti comunque una professionalità esaltata, al massimo. Bisogna cambiare, aggiornarsi, non sedersi sul già conosciuto, bisogna insieme combattere la sfida europea che vedrà concorrenti da altri Paesi, e necessità di essere a nostra volta concorrenziali. L'autonomia deve avere regole precise, deve essere a servizio di tutti, anche dei più deboli, e

deve essere strumento di promozione del sistema scolastico.

I tempi non saranno brevi, quindi — conclude Brocca — dobbiamo essere tutti convinti e preparati perché con appuntamenti così importanti come l'Europa non possiamo permetterci di sbagliare».

Della Borelli

● CITTÀ DEL VATICANO — La rivista cattolica Lettone «Katolu Dziveiv» (Vita cattolica), soppressa nel 1940, tornerà ad essere pubblicata su autorizzazione del governo locale che ha consentito una tiratura di trentamila copie.



Trasporto, a braccia, di uno dei diciassette delfini trovati arenati su una spiaggia ad est di Augusta, nell'Australia occidentale, lunedì scorso, dopo che si erano allontanati, per ragioni che non sono state chiarite, dal gruppo di un centinaio di loro simili. Undici dei diciassette delfini salvati hanno potuto essere trasportati dai soccorritori in acque profonde. (Telefoto A.P.)

Il ritorno dei delfini

Trasporto, a braccia, di uno dei diciassette delfini trovati arenati su una spiaggia ad est di Augusta, nell'Australia occidentale, lunedì scorso, dopo che si erano allontanati, per ragioni che non sono state chiarite, dal gruppo di un centinaio di loro simili. Undici dei diciassette delfini salvati hanno potuto essere trasportati dai soccorritori in acque profonde. (Telefoto A.P.)

Con la nuova legge che entra in vigore

Case con meno barriere per gli handicappati

ROMA — (Asca) I portatori di handicap che intendono eliminare le barriere architettoniche nelle proprie case potranno ora in poi avere contributi a fondo perduto da parte dello Stato, mentre i progetti relativi alla costruzione di nuovi edifici, compresi quelli di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, dovranno tener conto di precise norme tecniche per garantire l'accessibilità ad anziani e disabili.

Queste le novità contenute nella nuova legge contro le barriere architettoniche, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» del 26 gennaio scorso e che, quindi, sta per entrare in vigore.

Entro tre mesi il ministro dei Lavori fisserà, tramite decreto, le prescrizioni tecniche alle quali andranno soggetti i nuovi edifici, la cui progettazione dovrà comunque prevedere l'installazione di meccanismi per l'accesso ai piani superiori, compresi i servizi; idonei accessi alle parti comuni e alle singole unità immobiliari; almeno un accesso in piano e rampe prive di gradini o con idonei mezzi di sollevamento, un ascensore per ogni scala principale raggiungibile mediante rampe prive di gradini.

Per quanto riguarda invece i contributi dello Stato ai singoli cittadini, la legge stan-

za 20 miliardi l'anno per il triennio '89-91.

«Si tratta di novità importanti — ha dichiarato il ministro per gli Affari sociali, Rosa Jervolino Russo, alla quale si deve la realizzazione della nuova normativa — che rendono molto più vicino l'obiettivo di rendere vivibili le abitazioni da parte dei portatori di handicap. Una casa che non emargina, nella quale ogni persona, anche se svantaggiata, può muoversi liberamente, una possibilità piena di accesso agli edifici privati, sono gli obiettivi necessari da raggiungere ed altamente civili che hanno mosso governo e Parlamento».

Giovenzana succede a Tabacci dopo quattro mesi di crisi

Regione: parte la Giunta a quattro

Il bergamasco Giovanni Ruffini eletto vicepresidente del Consiglio - Trasporti, sanità, ambiente e problemi più difficili per il nuovo governo della Lombardia

MILANO — Dopo quattro mesi e cinque giorni di crisi, la Regione Lombardia ha la nuova Giunta, guidata da Giuseppe Giovenzana (Dc).

Al termine di un lungo dibattito, il Consiglio regionale ha votato ieri pomeriggio a favore della nuova Giunta, formata da 8 assessori Dc, 6 socialisti, un repubblicano e un liberale. Per Giovenzana hanno votato per appello nominale 43 consiglieri sui 65 presenti; oltre al voto dei consiglieri della maggioranza, Giovenzana (che si è astenuto) ha avuto anche il voto favorevole del socialdemocratico Orazio

Picciotto Crisafulli. Ventuno i voti contrari dei consiglieri dell'opposizione: Pci, Msi-Dn, Dp, Verdi, Gruppo misto e l'altro consigliere del Psdi, Andrea Cavalli.

Con 44 voti è stata eletta la nuova Giunta (in questo caso ha votato anche il neo presidente) in tutte e due le votazioni, come su abitudine, non ha partecipato il presidente del Consiglio regionale, il repubblicano Fabio Semenza. Dopo oltre quattro mesi si è così conclusa la crisi, con il cambiamento del presidente della Giunta e anche della maggioranza che governa la

regione: dal pentapartito di Bruno Tabacci (Dc) si è passato al quadripartito (con l'appoggio di un socialdemocratico di Giuseppe Giovenzana).

Il Consiglio regionale ha inoltre eletto a scrutinio segreto il bergamasco dott. Giovanni Ruffini (Dc) (ex assessore all'Agricoltura) all'incarico di vicepresidente del Consiglio regionale. Ruffini subentra a Giuseppe Adamoli (Dc), diventato assessore.

Come abbiamo pubblicato nei giorni scorsi la designazione di Ruffini alla vicepresidenza del Consiglio era stata decisa dalla direzione regio-

nale della Dc, su precisa richiesta del segretario provinciale di Bergamo, Franco Masi, che ne aveva avuto mandato dalla direzione della Dc bergamasca.

Ecco, ora, una sintesi dei problemi più importanti che dovrà affrontare la nuova Giunta.

SANITÀ — Si dovrà varare il Piano sanitario che sinora è stato discusso soltanto in Giunta e che ha già creato numerose proteste anche nella Bergamasca (dovrebbe sovrintendere alla corretta gestione di ben 8 mila miliardi di spesa). Vi sono poi da affrontare urgentemente il Piano Aids, il Piano acqua e l'emergenza droga.

AMBIENTE — La priorità va al Piano per le piattaforme di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per i rifiuti tossici nocivi. Il problema più consistente, in termini finanziari, è comunque il Piano «Lambro» per il quale sono previsti investimenti di 4.800 miliardi da spendere in cinque anni. Per quanto riguarda la nostra provincia, sarà approvato il Piano territoriale del Parco dei Colli di Bergamo (è già pronto).

TRASPORTI — Si dovrà provvedere all'aggiornamento della rete ferroviaria con l'Europa attraverso il traforo dello Spluga e all'alta velocità; alla realizzazione di Malpensa 2000 ed il suo adeguamento al sistema aeroportuale lombardo (quindi anche ad Orto al Serio); ai quadruplicamenti ferroviari Milano-Treviglio e Milano-Melegnano; ai centri di interscambio merci (Montello per la nostra provincia) e alla riorganizzazione tariffaria nei servizi di trasporto pubblico.

LAVORI PUBBLICI — La nuova Giunta dovrà gestire la legge statale che elargirà 2.500 miliardi per il completamento delle opere in Valtellina e in Val Brembana a seguito del disastro nel luglio '87. Infine, l'attuazione dell'autostrada Pedemontana che ha nella nostra provincia uno dei punti «cardini».

Queste scelte si inseriscono comunque in un quadro territoriale nel quale si dovrà ricomporre un provvedimento legislativo unitario della legge urbanistica regionale, premessa indispensabile per attivare le deleghe agli enti locali.

G.D.

Diventa più severo il reclutamento nei Carabinieri

ROMA — Maggiori controlli nel reclutamento, nella formazione e per un governo del personale che valorizzi i rapporti interpersonali: sono le linee-guida concordate dal ministro della Difesa Valerio Zanone e dal comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Roberto Jucci, per affrontare con decisione la situazione creata dopo i gravi episodi che hanno coinvolto alcuni militari dell'Arma.

In materia di reclutamento si provvederà a rivedere il funzionamento del Centro di psicologia applicata e la verifica dei test psico-attitudinali già formulati da circa un anno, in collaborazione con l'Istituto di psicologia del Cnr e con il dipartimento di psicologia dell'Università «La Sapienza».

Aggiornamento dei programmi, potenziamento degli istituti di istruzione ed estensione del periodo di addestramento sono invece i nuovi correttivi in materia di formazione.

Novità anche nel delicato compito del governo del personale: si provvederà ad intensificare i rapporti interpersonali — spiega la Difesa — ai vari livelli di comando «al fine di una maggiore conoscenza delle personalità e delle esigenze dei singoli».

Il ministro Zanone ha espresso al gen. Jucci la propria

convincione che gli episodi degli ultimi tempi non incrinano l'alto patrimonio ideale ed umano dell'Arma, che è fatto di sacrificio, di impegno.

Zanone si è infine detto certo che l'Arma provvederà a severamente perseguire ogni mancanza ai requisiti morali e professionali che da sempre contraddistinguono la prima Arma dell'esercito.

Il Vaticano smentisce le dichiarazioni della vedova Calvi

CITTÀ DEL VATICANO — Per il portavoce del Vaticano Joaquin Navarro, sono frutto di «irresponsabili invenzioni» le dichiarazioni della vedova di Roberto Calvi alla quale nei giorni scorsi è stata attribuita l'affermazione secondo la quale il marito le avrebbe detto che i preti volevano ucciderlo.

«Il contenuto della dichiarazione — ha proseguito Navarro, rispondendo ai giornalisti che gli avevano posto delle domande — è manifestamente destituito di qualsiasi fondamento e frutto soltanto di irresponsabili invenzioni, al pari di quelle più volte rilasciate in passato dalla medesima signora e riconosciute dal tutto inconsistenti dalla stessa magistratura italiana».

De Mita: è a metà strada il rinnovamento della Dc

«Nel caso mi fosse posta l'alternativa fra i due incarichi, la scelta sarebbe di chiamare altri a fare meglio quello che non sono riuscito a fare io» - «Il sistema fiscale è iniquo, ma con la restituzione del fiscal drag lo è meno»

ROMA — Se il Congresso della Dc gli imponesse una scelta tra guida del partito e guida del governo, Ciriaco De Mita non sceglierebbe nessuna delle due cose, e tornerebbe «a studiare». Lo ha detto lo stesso De Mita ieri in un incontro con i giornalisti stranieri che si è svolto nella sede della stampa estera a Roma.

Il presidente del Consiglio ha affermato che, a suo giudizio, il Congresso della Dc non porrà la scelta tra Piazza del Gesù e Palazzo Chigi in modo radicale: «Questa drammaticizzazione per cui uno deve scegliere, credo che non ci sarà, non ci sia, non ci debba essere. Però, se proprio ci fosse, faccio un'ipotesi di diverso tipo, non scegliere né l'una né l'altra, tornerei a studiare».

Secondo De Mita, infatti, «il rinnovamento della Dc non coinvolge una persona sola. Oggi sta riemergendo uno schematico che sembrava abbandonato: tutto il bene da una parte e il male dall'altra». «Credo che nel mio partito — ha proseguito — ci sia la difficoltà di un passaggio congressuale. Un'opera di rinnovamento è stata avviata. Siamo a metà dell'operazione. Alcuni pensano che il peggio viene adesso, altri ritengono invece che il rinnovamento sia già avvenuto e pensano quindi di fermarsi. Per quanto mi riguarda sono molto sereno e molto distaccato. Nel caso mi fosse posta l'alternativa tra continuare il rinnovamento nel partito e proseguire l'esperienza di governo, la scelta sarebbe di chiamare altri a fare meglio quello che non sono riuscito a fare io».

GOVERNO — È in difficoltà? «Non credo che il governo sia in difficoltà per un problema specifico; credo che la difficoltà del governo sia ineliminabile per l'attuale quadro politico. Certo che i congressi sono un elemento oggettivo di incertezza. Mi auguro però che questo periodo possa essere affrontato con un richiamo ai partiti al senso di responsabilità. Anche i congressi dei partiti possono diventare un momento utile e non solo un momento di incertezza». A De

Mita è stato anche chiesto chi, nella Dc, dovrà giudicare se il nuovo segretario arricchirà la linea politica del partito: «Tutti insieme», ha risposto, aggiungendo che «il partito deve definire bene la linea e le persone che definiscono la linea».

FISCO — «Io ho sempre sostenuto che il problema non è quello del riequilibrio ragionieristico della spesa pubblica. Si può essere anche molto attenti alla quantità di deficit se però si pone attenzione alla responsabilizzazione dei centri di spesa. Abbiamo già avviato un progetto di questo tipo per le autonomie locali, restano ancora sanità e previdenza. Il governo pensa di presentare entro qualche settimana un programma di riordino di questi settori».

Sulle questioni di politica fiscale, il presidente del Consiglio ha detto che «in Italia c'è un sistema che preleva in maniera prevalente da alcune categorie, mentre altre sono fuori. Poiché il sistema è iniquo il governo ha preso una misura, quella della restituzione del fiscal drag, per renderlo meno iniquo. Per quanto riguarda gli autonomi e le imprese, siamo in presenza di un sistema che non funziona. Il governo ha dovuto inventare un meccanismo nuovo che porti quei soggetti a pagare. Il cosiddetto condono è soltanto una finzione giuridica che consente di rifare le dichiarazioni dei redditi».

ESTERI — Sul contributo europeo alla difesa dell'Occidente, il presidente del Consiglio ha affermato che «c'è un problema della continuità della presenza delle forze militari statunitensi in Europa».

«L'Europa occidentale e gli Usa».

De Mita ha definito «buoni» i rapporti tra l'Italia e l'Unione Sovietica che «anche nei momenti più delicati, hanno conservato un punto di possibile dialogo».

Due ore di riscaldamento in meno al giorno

Per evitare l'asfissia Milano un po' più al freddo

Proibita la sosta ai Tir in città, controlli più severi sugli scarichi delle auto - I provvedimenti presi dalla Giunta - Oggi vertice con i ministri Ruffolo e Tognoli

Nostro servizio

MILANO — (Aga) Chiusura degli impianti di riscaldamento nelle case per due ore nel pomeriggio, proibita la sosta ai Tir in tutto il Comune, limitazione degli orari di carico e scarico delle merci in centro, vietato l'accesso al centro storico alle auto con targa non lombarda, vietata la circolazione in città degli autotreni superiori ai 35 quintali, controlli a tappeto degli scarichi delle auto e provvedimenti severissimi (fino alla requisizione della vettura) per i trasgressori.

Sono questi i principali provvedimenti presi dal Comune di Milano per far fronte all'emergenza inquinamento. Sono provvedimenti, ha precisato il sindaco Pilitteri di carattere eccezionale e provvisorio. Potrebbero cioè venir revocati se la situazione dovesse migliorare. E questo potrebbe avvenire già dai prossimi giorni se la nebbia dovesse finalmente abbandonare la

città. A questo proposito gli esperti dell'ufficio meteo dicono che da venerdì una perturbazione potrebbe interessare Milano; sarebbe la prima perturbazione atmosferica da un mese e mezzo a questa parte.

I provvedimenti sono stati presi ieri dalla Giunta comunale riunitasi in via straordinaria per varare le misure volte a scongiurare il pericolo delle concentrazioni di anidride solforosa e biossido d'azoto nell'aria. Il sindaco si è detto soddisfatto della reazione dei milanesi, ha detto che i cittadini hanno compreso lo spirito dell'allarme lanciato dal Comune.

Secondo i dati raccolti sabato e domenica c'è stato un calo del 15% nella presenza di auto nel centro storico rispetto al precedente fine settimana. La metropolitana ha registrato un aumento di 40 mila passeggeri il sabato e di 65 mila la domenica, sempre in confronto al week-end precedente. Uno dei maggiori problemi

che deve affrontare il Comune è quello che riguarda il riscaldamento. Palazzo Marino ha rappresentato l'ordinanza del giugno '87 che venne bocciata dal Tar e che impone l'adeguamento dei sistemi di riscaldamento pubblici e privati all'uso di combustibili a basso contenuto di zolfo. Gli impianti che non sono in regola dovranno essere sistemati entro il 15 ottobre. Pilitteri ha nuovamente rivolto un appello agli amministratori di stabili perché il riscaldamento sia mantenuto entro la soglia dei 20 gradi.

La situazione dell'inquinamento è rimasta sostanzialmente inalterata. Le soglie «di attenzione» per l'anidride solforosa sono state superate solo in alcune zone: in viale Marconi (con 402 microgrammi al metro cubo), in via Jugara (con 304), in piazza Zavattari (con 290) e a Cinesello Balsamo (con 361). Ricordiamo che la soglia di attenzione è fissata in 250 microgrammi per metro

cubo e quella di allarme in 500. Nei giorni scorsi la soglia «di attenzione» è stata spesso superata e si è sfiorata anche quella di allarme. I tecnici del servizio provinciale di igiene e prevenzione definiscono la situazione stazionaria ma si dicono preoccupati per l'andamento meteorologico con una tendenza all'aumento dell'alta pressione il che fa prevedere l'aggravarsi dell'inversione termica che è la principale causa meteorologica dell'inquinamento da smog.

Stamane saranno a Milano i ministri dell'Ambiente Giorgio Ruffolo e delle Aree Urbane Carlo Tognoli. In Comune e in Regione discuteranno con i vertici delle amministrazioni i problemi dell'inquinamento e i provvedimenti da adottare. Ruffolo e Tognoli si incontreranno prima con il sindaco Pilitteri, poi con il presidente della Giunta regionale Giovenzana e con gli assessori regionali Vertemati, Fappani e Adamoli.

Luca Belletti

Continuazioni dalla prima pagina

FUGGI

difendere la sicurezza dei militari impegnati nello sgombero del territorio afgano».

I mujaheddin, intanto si preparano a stringere d'assedio le principali città in mano ai governativi, in particolare Kabul, Kandahar (a Sud) e Jalalabad, verso il confine pachistano, anche se precisano di non volere conquistare con la forza. A Kabul si fanno sempre più insistenti le voci secondo le quali il governo proclamerà la legge marziale.

Mentre la smobilitazione continua a tappe forzate, si intensifica la massiccia operazione di riforme di viveri e di altri beni la popolazione della capitale.

Mentre la situazione si fa sempre più critica, strade e uffici sono deserti, mancano benzina e gasolio e la gente esce solo per cercare di procurarsi cibo, il personale dell'Ambasciata americana (due diplomatici, quattro marines e cinque impiegati) ha lasciato la capitale a bordo di un aereo diretto a Nuova Delhi, così come ha fatto il personale dell'Ambasciata italiana (insieme al giornalista Biloslov), ad eccezione dell'incaricato d'affari Calamai che partirà oggi.

BORBONE

co internazionale). Nel comunicato letto dal portavoce Knous, con accanto l'ufficiale delegato della contea di Eagle, Jeff Beavers, si precisa che «sua altezza il principe reale di Borbone ha riportato fatali lacerazioni al collo presso la linea di traguardo della discesa». «Secondo i testimoni — è detto ancora nel comunicato — il principe è stato colpito da un cavo utilizzato per sostenere lo striscione d'arrivo al traguardo», precisando che «il principe si trovava in compagnia di altri, i nomi dei quali non possono essere resi noti per ragioni istruttorie» e che l'incidente è avvenuto mentre il principe «stava osservando la pista da gara chiusa al pubblico». Sono in corso — si afferma infine — ulteriori indagini da parte dell'ufficio dello sceriffo, mentre i rapporti medici «non sono stati ancora completati per cui non è stata ancora determinata una precisa causa della morte».

Il comunicato non nasconde l'imbarazzo per questa tragedia che ha sconvolto tutto l'ambiente dei mondiali, ed è palesemente reticente in più punti. In particolare si tace sui compagni che si trovavano con il principe e che come è

INGHILTERRA

stato accertato erano tre grandi campioni del passato, lo svizzero Bernard Russi, l'americano Ken Read e l'austriano Toni Sailer che era in compagnia della moglie. La piccola comitiva, appena terminata la gara dello speciale di combinata, vinto dal norvegese Furuseth, s'era portata alla sommità della pista per un'ultima discesa, con la pista però ormai chiusa al pubblico e mentre gli addetti all'organizzazione stavano effettuando dei lavori per la preparazione del tracciato per le prossime gare. Tra tali lavori rientrava lo spostamento, o comunque la sistemazione del traguardo d'arrivo, per consentire un maggior margine di sicurezza per gli atleti, quando, all'uscita dal ripido canale terminale, piombano sull'arrivo. Il principe Alfonso di Borbone, che portava il bracciale dell'organizzazione, ed era quindi autorizzato a percorrere la pista, in prossimità del traguardo si era staccato dagli amici lanciandosi nel canale verso la linea dell'arrivo, proprio nel momento in cui il cordino d'acciaio che reggeva lo striscione era allentato ad altezza d'uomo. Il principe è così finito in velocità su questo cordino, stramazza a terra con la gola squarciata.

le. Dovunque sia possibile saranno costituiti consigli di amministrazione autonomi. Gli ospedali autogestiti potranno curare sia i pazienti del servizio sanitario nazionale, per i quali pagherà lo Stato, sia i privati che pagheranno ognuno per sé. Dovranno però pagare un affitto per le strutture messe a disposizione dallo Stato, in modo da non avere alcun vantaggio nella concorrenza con le cliniche private.

I medici condotti avranno a disposizione ogni anno una cifra variabile tra 500 mila e un milione di sterline l'anno (da 1,2 a 2,4 miliardi di lire italiane circa). Con questo denaro dovranno sostenere tutte le spese che il servizio sanitario nazionale affronta per i suoi assistiti: ricoveri in ospedale, medicine, visite specialistiche e interventi chirurgici.

RINGRAZIAMENTO

Il fratello e le sorelle, nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossi per la partecipazione al loro lutto, ringraziano tutti coloro che hanno voluto essere vicini nel momento del dolore per la perdita della

Prof. **MARIA ANTONIETTA ZILOCCHI**
Bergamo, 31 gennaio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di **LIDA MARIA OLIVINI Ved. MARCHESE**
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi coloro che partecipando al loro dolore hanno recato sereno conforto.
Bergamo, 31 gennaio 1989

RINGRAZIAMENTO

La Parrocchia di CAPIZZONE partecipa al lutto per la morte di

BATTISTA GERVASONI
che per parecchi anni fu zelante sacrista.
Capizzone, 31 gennaio 1989

RINGRAZIAMENTO

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di **MARIA AMABILE AGAZZI**
— Giuseppe Gambiarasio, Pierfausto Finazzi con profondo cordoglio